

LE SOLUZIONI

Università: come finanziare la laurea dei figli

di PIEREMILIO
GADDA 32

LE STRATEGIE

Laurea, come finanziare gli studi dei figli

Le proposte di sette banche per universitari senza risparmi di famiglia alle spalle. Nei prossimi mesi è atteso il rilancio del Fondo che dovrebbe offrire a 220 mila giovani la garanzia di poter fare il loro percorso. Da Milano a Roma, tre esempi di progetto

di PIEREMILIO GADDA

Per uno studente meritevole e ambizioso, ma senza le spalle coperte dai risparmi di mamma e papà, un prestito senza garanzie per finanziare le spese dell'università o di un master, magari all'estero, può fare la differenza: quella — macroscopica — che corre tra dover rinunciare a un sogno e continuare a inseguirlo. *L'Economia del Corriere* ha messo sotto la lente la proposta di sette banche che offrono un prestito *ad honorem*: oggi è possibile ottenere credito fino a 75 mila euro. In tutti i casi, è previsto un periodo ponte, in cui si paga solo la quota interessi — o addirittura nulla — posticipando il rimborso del capitale e spalmando il piano di rientro sulla lunga distanza, fino a 30 anni, per renderlo più sostenibile.

Le opzioni

Le possibilità non mancano. Ma in Italia si fanno ancora pochi prestiti d'onore. Da un lato, a causa di una resistenza culturale, che frena la domanda: solo l'1% degli studenti italiani ne fa ricorso, contro il 12% in Germania e il 50% e oltre di Paesi come

Olanda, Svezia, Stati Uniti e Uk. Dall'altro, perché le risorse messe a disposizione dal sistema pubblico sono state, fin qui, risibili. Come se non bastasse, la procedura per ottenere il finanziamento, in alcuni casi macchinosa, ha finito per scoraggiare molti studenti. Ora però lo scenario potrebbe cambiare: se è vero che il Fondo per lo Studio, istituito nel 2010 durante il governo Berlusconi per volontà dell'allora Ministra della Gioventù, Giorgia Meloni, fin qui ha funzionato poco e male — in quasi 14 anni ha permesso di finanziare poco più di 2.500 prestiti, 182 in media ogni anno — il governo sembra deciso a rilanciarlo. Un anno fa è entrata in vigore la garanzia di ultima istanza dello Stato, che in pochi mesi ha portato al raddoppio delle banche aderenti all'iniziativa, che oggi sono 47: in larga parte, va detto, si tratta di piccole banche di credito cooperativo, più alcune grandi Unicredit, Bper, Banco Bpm, e medie, come Banca Sella e Banco di Desio. «Speriamo che diventino oltre 200, come per il Fondo Mutui prima

casa. E una fase di transizione. Benché si registri un aumento percentua-

È raro che ci siano problemi con il rimborso. Segno che sostenere chi mostra capacità e volontà è una scelta che ripaga

le di richieste di finanziamento, bisogna attendere il completamento dell'iter per veder sviluppato tutto il potenziale del nuovo Fondo per lo Studio», spiega [Sestino Giacomoni](#), presidente di [Consap](#), società controllata del Mef che lo gestisce. Il riferimento è al decreto interministeriale destinato a raddoppiare l'importo massimo erogabile e a snellire l'iter per avere il finanziamento. Predisposto dal Ministro per lo sport e i giovani, Giovanni Abodi, insieme a [Consap](#), è stato già bollinato dalla Ragioneria Generale e attende a breve la firma del Mef. L'obiettivo dichiarato, ambizioso ma realistico — secondo

Giacomoni – è «mettere 220 mila giovani meritevoli nelle condizioni di continuare a studiare, laureandosi e facendo master o corsi di specializzazione».

La mappa attuale

Intanto, da alcuni anni sono attive iniziative parallele, che poggiano su modelli diversi. Nel caso di Intesa Sanpaolo, ad esempio, il prestito d'onore è sostenuto dal Fund for Impact creato dall'istituto di credito a supporto di varie iniziative. «Negli ultimi 5 anni oltre 45mila studenti hanno ricevuto il sostegno della banca per il proseguimento degli studi, tra cui il prestito d'onore, con 800 milioni di euro di finanziamento», dice Claudia Vassena, executive director sales & marketing digital retail di Intesa

Sanpaolo. In altri casi, come Unicredit e Bper, accanto alla convenzione con Consap, è stata avviata una partnership con alcune università, che hanno istituito un proprio fondo di garanzia: in questo modo, il gruppo di Piazza Gae Aulenti finanzia gli studenti iscritti agli Atenei Piemontesi Corep, alla Johns Hopkins University, alla MIB School of Management di Trieste, alla Bocconi di Milano e alla Luiss di Roma.

I prestiti concessi dalla Popolare dell'Emilia Romagna, invece, sono collegati ad un accordo con l'Istituto Giuseppe Toniolo, socio fondatore dell'Università Cattolica di Milano, rivolto agli studenti che partecipano ai programmi di doppia laurea.

Che il fondo di garanzia lo metta lo Stato, l'università o la banca, è essenziale per rendere possibili operazioni

di finanziamento considerate più rischiose, dato che i prestiti ad onorem non prevedono garanzie e vincoli reddituali: vengono concessi agli studenti che sono in regola con gli esami e hanno buoni voti. A dire il vero, come raccontano le banche finanziatrici, è raro che ci siano problemi con il rimborso, tali da rendere necessario attingere ai fondi di garanzia. Sostenere chi ha merito ma non ha mezzi è anche una scelta che paga.

L'offerta

La proposta di 7 banche che finanziano gli studenti meritevoli

Banca	Importo minimo in euro	Importo massimo in euro	Durata minima anni	Durata massima anni	Quando inizia il rimborso del prestito	Spese di istruttoria in euro	Altre spese	Solo università convenzionate	Tutte le università
Intesa Sanpaolo	1.500	75.000	No	5	Dopo 2 anni fino a un massimo di 30 anni ¹	0	No	No	Si
Bnl Bnp Paribas	5.000	70.000	6	10	Da 12 a 36 mesi di preammortamento ²	0	Imposta sostitutiva (statale): 0,25% dell'importo finanziato	No	Si
Banca Sella	0	50.000 ³	No	10 ⁴	24 mesi dopo la conclusione del master ¹	0,5% sull'erogato	No	No	Si
Bper Banca	6.000	50.000	-	7	Max 30 mesi di preammortamento ^{2/5}	0	No	Si ⁶	No
Unicredit	No	27.700	1	15	12 o 24 mesi di preammortamento ¹	0	Imposte (se previste)	Si ⁷	No
Banco Bpm ⁸	3.000	25.000	3	10	30 mesi dopo ultima erogazione ²	0	Imposte (se previste)	No	Si
Bper Banca ⁹	3.000	25.000 ⁹	3	15	Preammortamento max 90 mesi ²	0	No	No	Si

¹) nel periodo «ponte» (o di preammortamento) lo studente non paga nulla, neanche la quota interessi. Interessi e capitale vengono recuperati nel periodo di ammortamento; ²) durante il preammortamento si inizia a rimborsare solamente la quota interessi. Il rimborso del capitale avviene al termine del periodo di preammortamento; ³) l'importo può arrivare fino a 75.000€ per specifiche convenzioni con Università; ⁴) alla durata fino a 10 anni della fase di ammortamento si aggiunge il periodo di preammortamento pari alla durata del master maggiorata di 24 mesi; ⁵) 24 mesi più 6 mesi ulteriori di preammortamento, durante i quali si rimborsa solo la quota interessi; ⁶) il prestito è collegato ad un accordo con Istituto Giuseppe Toniolo, socio fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, rivolto agli studenti che partecipano ai programmi di double/dual/joint degree; ⁷) Atenei Piemontesi Corep, Johns Hopkins University, Mib School of Management, Trieste, Bocconi di Milano, Luiss di Roma; ⁸) il prestito è collegato al Fondo per lo studio; ⁹) le erogazioni avvengono a tranches annuali minimo 3.000€ massimo 5.000€ durante il periodo di preammortamento.

Il numero del Fondo per lo Studio

La fotografia dello status quo in attesa del decreto ministeriale che rilancerà l'iniziativa



La mappa dei prestiti ad onorem

La percentuale di studenti che si finanzia gli studi

Regno Unito	Circa 90%	Germania	12%
Stati Uniti	Più del 60%	Spagna	Circa 5%
Svezia	55%	Austria	Meno del 5%
Paesi Bassi	54%	Italia	Circa 1%
Danimarca	Più del 15%	Franca	Meno dell'1%

Fonte: OECD, National Center for Education Statistics (NCES), Education Data, Euronews, Centrum für Hochschulentwicklung, Ipsos, Economic Observatory, Eurlyfice, Commissione Europea

Il caso scuola

Il fenomeno degli student loan in Usa è cresciuto notevolmente negli ultimi 15 anni



Fonte: ED, National Student Loan Data System

25 mila euro con **Consap** Dottore alla Sapienza e un piano di rientro a 10 anni

Uno studente che vive a Roma con i propri genitori può spendere 25 mila euro per cinque anni di corso alla Sapienza. Un prestito di questo importo può essere erogato grazie al Fondo per lo Studio gestito da **Consap**, tramite tranche di 5.000 euro l'anno. Per i primi 30 mesi, si versa solo la quota interessi, che sale via via da 22 euro a 113 euro al mese, con l'aumento del credito erogato. Il piano di ammortamento si sviluppa invece su un arco di 10 anni e prevede una rata di 270 euro al mese, pari a un tasso del 5,6%. Vale la pena sottolineare, però, che in altri casi, la rata mensile di preammortamento è pari a zero e le condizioni di tasso variano in base alla banca che aderisce all'iniziativa. 25 mila euro è l'importo massimo oggi finanziabile grazie alla convenzione tra **Consap** e gli istituti di credito. Il Mef, tuttavia, sta lavorando a un decreto interministeriale che prevede un raddoppio del finanziamento ottenibile dallo studente nell'arco di 5 anni, da 25 a 50 mila euro, fino a 70 mila per chi studia all'estero. Non solo: se oggi lo studente può richiedere al massimo 5.000 euro all'anno, ora il tetto sarà spostato a 15 mila euro annui. «Questi cambiamenti renderanno lo stru-

mento più performante e modellato sulle esigenze reali — dice Sistino Giacomoni, presidente di **Consap** —. La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale renderà effettiva questa disposizione, la nostra speranza è che tutto sia pronto a partire da settembre». Rifinanziato di recente con 10,5 milioni di euro dal Ministro Abodi e rafforzato dalla controgaranzia statale al 70%, entrata in vigore il 31 luglio del 2024, il Fondo per lo Studio potrà ora contare anche sul supporto di Cassa depositi e prestiti e delle Regioni.

Cdp attraverso il programma europeo Skills & Education gestito dal Fei si impegna a garantire fino all'80% delle esposizioni, aumentando le risorse disponibili per gli studenti meritevoli. Si tratta di un'ulteriore dotazione di 10 milioni con un effetto moltiplicatore notevole: potrà garantire fino a 200 milioni di euro in più di finanziamento, in grado di sostenere altri 10 mila studenti nel loro percorso di studi, oltre a quelli che già il Fondo supporta con la dotazione iniziale di circa 25 milioni.

P. Gad

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

5 anni di laurea alla Sapienza di Roma da pendolare



1

*la rata mensile aumenta con le varie tranche di prestito (i 25.000 euro sono erogati in 5 tranche uguali)

Importo:	25.000 euro
Durata preammortamento	30 mesi
Rata mensile (solo interessi)	da 22 a 113 euro*
Durata ammortamento	10 anni
Rata (capitale + interessi)	270,84 €
Tan/taeg	5,60%

75 mila euro con Intesa Sanpaolo Il sogno della Bocconi vale 374 euro al mese

Tra corso di studio, vitto e alloggio, 70 mila euro è più o meno quello che arriva a spendere un fuorisede per frequentare tre anni di corso in economia alla Bocconi di Milano. Una somma fuori dalla portata di molte famiglie. A meno che non si ottenga un prestito da rimborsare, poniamo, in 25 anni, a rate di 374 euro al mese. Il prestito d'onore di Intesa Sanpaolo funziona così: lo studente può ottenere una linea di credito, fino a 75 mila euro, per qualsiasi tipo di spesa collegata alla formazione: non solo le tasse scolastiche ma anche affitto e materiale didattico, con la possibilità di usarlo per atenei in Italia o all'estero, ITS e Master. La somma, viene erogata, di volta in volta, in base alle sue necessità. Non occorre nessuna garanzia, basta mantenersi in regola con gli studi, per avere semaforo verde e attivare le tranche degli anni successivi. La restituzione può iniziare due anni dopo la laurea: è stato previsto un periodo ponte durante il quale il giovane può trovare lavoro e quindi iniziare a rimborsare il prestito, che è possibile restituire in un arco di 30 anni. La linea di credito è flessibile: paghi gli inte-

ressi solo sulla somma che effettivamente hai preso a prestito. Manuele, ad esempio, ha chiesto e ottenuto una linea di 50 mila euro per partecipare a un progetto congiunto organizzato da Politecnico di Milano e Columbia University: «qui si paga una retta di 35 mila euro a semestre», racconta, intercettato da *L'Economia*. In due anni è stato in grado di restituire il tutto, grazie all'aiuto dei suoi genitori. «La procedura iniziale è stata molto snella: è stato sufficiente presentare il curriculum e la media dei voti». Francesca, invece, è una studentessa 40enne, mamma di tre bambini di otto, cinque e tre anni, che a 12 anni dal conseguimento della laurea triennale in economia ha deciso di riprendere gli studi, per completare il percorso formativo con la laurea magistrale. Ha ottenuto 4.000 euro per sostenere la retta della Cattolica di Milano. Il 45% degli studenti finanziati da Intesa Sanpaolo è fuorisede. Il prestito d'onore è sostenuto dal Fund for Impact creato da Intesa per sostenere diverse iniziative: ha 300 milioni, permette di erogare a leva fino a 1,5 miliardi.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 anni di corso alla Bocconi di Milano da fuorisede



Importo:	70.000 euro
Durata preammortamento	2 anni
Rata mensile (solo interessi)	0 euro
Durata ammortamento	25 anni
Rata (capitale + interessi)	373,95 euro
Tan/taeg	3,10%

15 mila con Bper per integrare il doppio attestato La rata parte lenta e cresce solo dopo (ma sotto il 3%)

Tra rette universitarie, vitto e alloggio, due anni di corso in un programma congiunto organizzato dalla Cattolica di Milano con la London Business School, possono arrivare a costare più di 60mila euro. Un aiuto può arrivare da un prestito d'onore. Qui l'ipotesi presa in esame è che ci sia una buona base di partenza messa a disposizione dalla famiglia, da integrare con un finanziamento di 15mila euro. Quanto costa indebitarsi per agguantare questa opportunità di studio? Per i primi due anni, lo studente pagherà solo la quota interessi, pari a 37 euro al mese. Nei successivi cinque anni, l'esborso mensile — con anche il rimborso del capitale — salirà a 269 euro, pari a un tasso del 3%. Si tratta, occorre ricordarlo, di condizioni molto vantaggiose rispetto a quelle previste per un prestito personale tradizionale, di analoghi importo e durata. «Dal 2022 collaboriamo con l'Università Cattolica di Milano per il prestito d'onore a studenti di programmi congiunti con atenei esteri», racconta Daniele Pedrazzi, responsabile Bper Bene Comune. Il

fondo di garanzia è istituito dall'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica e con un meccanismo di leva che consente alla banca di finanziare gli studenti. «Abbiamo costruito insieme questo modello, siamo parte integrante del processo e partecipiamo a una commissione congiunta che incontra gli studenti: siamo un partner, non un fornitore», sottolinea Pedrazzi. «Con il tempo abbiamo allargato l'iniziativa, abbracciando un numero maggiore di facoltà e di corsi. Del resto, è un modello replicabile anche altrove, con altri atenei e in altri territori. Magari con il supporto delle fondazioni di origine bancaria o enti filantropici». Rispetto ad altre iniziative, l'erogazione del credito è concentrata all'inizio, per permettere allo studente di sostenere subito le spese importanti, come le rette universitarie, che possono essere impegnative, specialmente nel caso di alcuni prestigiosi atenei esteri. «L'obiettivo — conclude Pedrazzi — è rendere percorribile una strada che in molti casi sarebbe meno accessibile».

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 anni di laurea congiunta Università Cattolica - London Business School



Importo:	15.000 euro
Durata preammortamento	2 anni
Rata mensile (solo interessi)	36,87 €
Durata ammortamento	5 anni
Rata (capitale + interessi)	269,20 €
Tan/taeg	2,99%